

Mirafiori Sud

GIORNALE DELLE PARROCCHIE

San Remigio San Luca Beati Parroci Santi Apostoli

san barnaba

ANNO XXXVI - N° 4

OTTOBRE 2003

L'unità e la capitale

L'Italia unita ha ancora senso? Roma è la nostra capitale o no?

Ogni tanto fa bene ripensare alle scelte dei nostri avi e chiedersi perché le hanno fatte. Perché nel secolo XIX molti hanno operato e agito affinché il Regno di Sardegna diventasse Regno d'Italia? Le motivazioni di Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II sono lampanti: accrescere il loro prestigio e potere. Va bene. Ma perché molti italiani (non solo sudditi di casa Savoia) hanno corso dei rischi personali, rinunciando spesso alla loro libertà e ai loro beni e a volte alla vita?

Dobbiamo pensare che Pellico o Mazzini o Garibaldi avessero degli intralazzi con la monarchia sabauda? Non credo. Come non credo fossero dei fessacchiotti che hanno idealizzato un loro utopico desiderio di Stato. Credo invece che tutti coloro che appoggiarono il Regno di Sardegna nelle sue mire espansionistiche in Italia avessero sostanzialmente le stesse idee di chi oggi persegue l'ideale di un'Europa unita politicamente e non solo economicamente. L'unità d'Italia era vista allora come oggi vediamo l'unità europea: un'importante opportunità di sviluppo sociale, culturale e anche economico per tutti i cittadini. Diverse le epoche, diversi i modi per realizzarlo.

È questo è avvenuto. Lo stato unitario, pur con contraddizioni, marce indietro e sbagli a volte grossolani, in questo secolo e mezzo ha realmente generato queste condizioni di sviluppo. Inevitabilmente con aree più progredite e altre meno, ma senza mai gettare la spugna nel tentare di garantire a tutti i cittadini lo stesso livello di vita, inteso non solo in senso economico.

Il cammino svolto in questi 150 anni circa di unità nazionale ha portato benefici solo al sud, come qualcuno sostiene?

No, non è stato così. Lo stato ha speso molto nel meridione, e spesso malamente, ma questo non vuol dire che nel centro-nord gli investimenti non ci siano stati, anzi. Ha cercato di costruire le infrastrutture in modo uniforme, di dare a tutti i cittadini le stesse opportunità e gli stessi servizi: spesso non c'è riuscito, è inutile nasconderselo. Ma lo stato siamo noi, se lo stato fallisce sono i cittadini che falliscono.

Oggi qualcuno di fronte alla nostra incapacità di italiani di risolvere i problemi nazionali, propone che ognuno faccia per sé. I piemontesi da una parte, i calabresi dall'altra; i veneti di qui, e i pugliesi di là. Un sistema comodo per far credere ai propri elettori che così facendo si risolvono dei problemi.

Falso! Terribilmente falso! Se non altro perché, ed è proprio una considerazione minimalista, questi problemi buttati fuori della porta (dividere l'Italia), rientrerebbero immediatamente dalla finestra (Unione Europea). In ogni caso è troppo comodo dire da parte di una certa ideologia politica che se questo problema non lo si sa

Paolo Chiesa (segue a pag. 3)

Riflessioni due anni dopo l'11 settembre 2001

"Io vi dico: amate i vostri nemici"

Se il mondo ascoltasse le parole di Gesù, scoppierebbe la vera Pace per tutti. È un sogno? Sognamolo insieme

Vi propongo alcune cifre riguardanti il crollo delle Torri Gemelle che danno la misura dell'entità del disastro:

- 110 i piani delle due Torri gemelle crollate;
- 3000 i morti nel crollo delle Torri, 189 quelli del Pentagono, 40 quelli dell'aereo precipitato in Pennsylvania;
- 266 i passeggeri morti sugli aerei, 19 dirottatori compresi;
- 319 i vigili del fuoco e 50 poliziotti morti nelle Torri;
- 1.379 le vittime identificate;
- 100.000 posti di lavoro persi nella prima settimana e
- 1,2 milioni di posti lavoro in tutti gli Stati Uniti a causa degli eventi;
- Miliardi di dollari persi e spesi... etc, etc...
- Infiniti i commenti, le parole, le immagini strazianti, i filmati e le tavole rotonde che da allora ci fanno ricordare l'evento.



Si innalza la Croce di Cristo sulle vite spezzate. Si innalzi forte la sua Parola di pace e amore

Il disastro ha avuto conseguenze pesanti nel mondo intero, cioè: guerre, altri attentati, divisioni politiche nelle e tra le grandi potenze, spese economiche incalcolabili per la sicurezza.

Psicologicamente sono sorte paure di ogni tipo. Tutto ci mette in apprensione: il musulmano e l'arabo in primo luogo, e poi chiunque e qualsiasi cosa si presenti che non sia nei nostri schemi.

Chi di noi, trovandosi domenica 28 settembre senza luce e senz'acqua e prolungandosi il tempo del buio senza spiegazioni non ha pensato anche che fosse successo «qualcosa di brutto».

Ogni persona, saggia e meno saggia, propone soluzioni: «bisognerebbe fare così, fare così. Bla, bla, bla...».

Anch'io blatero qualcosa... La liturgia della messa di giovedì 11 settembre 2003 proponeva a tutta la Chiesa cattolica il brano di Vangelo di Luca che vi ripropongo: «*A voi che ascoltate io dico: Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano.*».

A chi ti percuote sulla guancia, porgi l'altra... Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro. Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se

fate del bene a coloro che vi fanno del bene, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso.

Amate invece i vostri nemici, fate del bene. State misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro.

Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati: perdonate e vi sarà perdonato; date e vi sarà dato. (Lc 6,27)

Seguitemi ora nel mio ragionamento.

Se «La Stampa» di Torino, «il Corriere» di Milano, «Le Figaro» di Parigi, il «New York Times»

di New York, l'«El País» di Madrid, avessero pubblicato in prima pagina a caratteri cubitali le parole del Vangelo che avete letto, commentate magari da un signor direttore serio, equilibrato, ed indipendente (da chi?), sicuro di essere letto...

... se i vari TG 1,2,3 Rete 4, Canale 5, Italia Uno, la BBC, la CNN, Antenne 1,2,3, avessero in apertura fatto scorrere lentamente, in formato grande e leggibile anche dagli anziani e dai quasi analfabeti le parole di Gesù... oppure avessero proiettato le parole di Gesù accompagnate da immagini di perdono, di misericordia, di amore, di accettazione, di dono, di accoglienza, di ritorni a casa, di abbracci, di vecchi amati, di handicappati assistiti, di stranieri integrati, di sposi sereni, di coppie colorate (lui bianco e lei nera; lui biondo tedesco e lei bruna siciliana) di sacerdoti in preghiera con vestiti, barbe, cappelli diversi, di partite di calcio senza poliziotti, di raduni oceanici senza incidenti, di masse umane in cammino verso santuari e non di masse umane scacciate dai loro paesi, di statue innalzate per ringraziare e non di statue abbattute per odio, di scoperte geniali che favoriscono la crescita dell'umanità, di uomini, donne, giovani operai, professionisti... (vorremmo poter incontrare queste persone per dire loro GRAZIE).

Se le radio pubbliche e private del mondo, se i Parlamenti del mondo intero, se le scuole di ogni ordine e grado, se tutte le chiese cristiane per amore, e le altre confessioni religiose per rispetto e per condivisione, se in tutte le fabbriche ci fosse stata una pausa di lavoro, se... se... se... se nella nostra famiglia... se nel mio cuore... questa parola di Gesù (Lc 6,27) avesse trovato spazio per essere amata e meditata, ... allora

NEL MONDO INTERO SAREBBE SCOPPIATA LA FESTA RIVOLUZIONARIA: AVREBBE VINTO LA PACE.

Purtroppo usiamo i verbi al condizionale: sarebbe, potrebbe... mai al presente: è, ha.

Un ragazzo, non più giovanissimo, ha tentato nel suo ambiente di lavoro, di tradurre la pagina del vangelo sovrapposta con un discorso pressappoco simile: «Se Bin Laden perdonasse al mondo occidentale il suo egoismo, se Bush perdonasse a Bin Laden i suoi gesti di terrore, se Berlusconi accettasse le critiche al suo modo di governare ascoltando le grida di tanti Italiani, se opposizione compresa, fossero attenti ai positivi risultati in alcuni settori, se nel condominio accettassi-

Don Matteo Migliore

(segue a pag. 8)

Sommario

Unioni omosessuali	pag. 2
Missione Giovani	pag. 3
Cronaca della Parrocchia	pag. 4-5
Servizi dai Campi Estivi	pag. 6
Vigili di Quartiere	pag. 7
Note Circostrizione10	pag. 8